(Conto corrente colla Posta) CESENA 2 Giugno 1906 Anno II. N. 8 58

IL CUNEO

Organo della Sezione Socialista di Cesena

« Il Socialismo è il sole dell' avvenire »
G. Garibaldi.

Redazione ed Amministrazione
Via Mazzini N. 9 - Pianterreno

Esce il Sabato mattina
Cent. 5 - Un numero separato - Cent. 5

Abbonamenti: Anno L. 3 - Semestre e Trimestre in proporzione
Inserzioni: prezzi da convenirsi

LA SETTIMANA

Il nuovo ministero Giolitti è formato: la " compagnia di ventura „ così l' Avanti !, è in marcia: e risentirà i succhionismi, gli affari loschi, la politica bipida, senza carattere senza logica, senza un programma prestabilito che risponda ai bisogni urgenti della Nazione.

Chi non vede la impotenza del nostro parlamento, la piccineria e la insufficienza sua è cieco: chi non sente il bisogno di rinvigorire la falange proletaria, di darsi ad essa con tutta la attività di una propaganda socialista ordinata e positiva per farne una forza decisiva di progresso sociale, non solo proletario ma che spinga la borghesia ad epurarsi dagli elementi parassitari e a continuare la sua missione e la sua parabola, vuole davvero che la vita nazionale continui in questa tisi fatale che ci porterà a perdere quel po' di conquista che s' era fatta in quest' ultimo decennio e a dover cominciare la tela dal bel principio.

Il parlamento è diventato una palude e cerca invano rimedio chi spera da esso e in esso trarre gli uomini che possano condurci al risanamento.

La salute è fuori, nel paese, nelle officine e nei campi, ove sonnecchia ancora una folla vergine ed esuberante di forze latenti. Bisogna riorganizzarla ad esercito e solo con essa saranno sbandate e vinte le compagnie di ventura.

La lotta elettorale socialista procede colla massima attività in ogni collegio e se la vittoria non ci arriderà piena e completa, sarà una grande seminagione di idee, la propaganda di questi giorni, che sveglierà le masse operaie e susciterà tante forze per le lotte future.

A Portomaggiore Ferri, a Milano Labriola, a Guastalla Sichel, a Badia Polesine Badaloni, a Borgo S. Donnino Berenini, a Stradella Montemartini, a Sciacca Tasca, hanno cominciato tra il più vivo entusiasmo la battaglia - che si prevede aspra e forte ma che ci darà certamente buoni frutti — Colla ventura settimana l' esito e i commenti.

In Russia — alla Duma continuano importantissime discussioni per la inviolabilità delle persone, la libertà e l'ugualianza.

Lo Czar ha risposto negativamente all' indirizzo alla Corona, il quale dimandava il soddisfacimento dei maggiori bisogni della Nazione.

I migliori della Duma si sono dimessi. Che farà il popolo di fronte alla tracotanza della autocrazia?

Saprà gettare la sua spada sulla bilancia e imporre la sua legittima volontà al despota? É ciò che attendiamo con ansia dal popolo di Gorki, e degli altri mille martiri oscuri.

GIOLITTI

Giolitti ritorna — espressione cinica, losca, ributtante del putridume affaristico, simoniaco della politica italiana — Torna con una schiera d' uomini beati, oscuri, anghigui, senza fede, senza paesato, senza garanzie per l' avvenire — come lui che li guida allo sperpero delle ultime stremate energie del paese —

Il quale vedrà subito la calata dei tafani succiatori — e sentirà gli osanna dei giornali ternaioli — e assisterà all' osceno formarsi di una maggioranza dell' equivoco, del compromesso indegno, dell' onestà rinnegata in nome del più cinico affarismo

Vedrà e udrà per poco; chè anche quest'ultima fase della crisi politica italiana sarà sorpassata — Giolitti cadrà in breve — sorrisamente, sepolto da una nuova camera che prima o poi il paese onesto e lavoratore saprà farsi —

L' Italia ha bisogno di lavorare tranquilla e serena alla sua rigenerazione economica e politica: i filibustieri della banca romana che attentano da 20 anni alla sua vita finanziaria, e morale saranno alla fine sepolti per sempre.

DUE GIUGNO

" Anniversario „

Nunc ite et... supponite... ignem.
Aeneid. XI.

L' antico rogo è un' urna di granito
Nel suo povero scoglio: altro non chiese,
Nel dolore dei popoli infinito,
Il moribondo atleta al suo paese.

Ma l' Italia sacrilega contese
Al lagrimato eroe l' epico rito!
I farisei del secolo borghese
Quel supremo sospiro hanno tradito.

Anima d' un' età mitica, almeno
Nelle mitiche esiquie egli volea
Ricongiungersi al suo secol sereno

Ma l' età gretta, ma l' età pigmea
Ha profanato con omaggio osceno
L' ultimo canto all' ultima epopea!

* * *

Dalla costa d' Ulster, da la Vallea
Del Lena, ove ha i suoi canti Ossian diffusi;
Dai monti desolati ove son usi
Pascer solinghi i greggi d' Idumea;

Dai lidi che gli dei gli ebber dischiusi
E che in pianto baciò profugo Enea;
Dai frati dell' Irania ove ridea
Alle grandi e guerresche ombre Firdusi;

Dal pian dove compose le coorti
Trucidate Germanico e d' arrende
Battaglie il fato vendicò dei forti;

Mandan, tra gli echi d' epche leggende,
Sante e feroci querimonie i morti,
E l' Italia non ode o non comprende.

* * *

Doveva di sciolta innuvola odorata
Di lentischi, d' acacie e di mentastri,
Coi venti pregni di vapor salmastri,
Dalla luce del sole illuminata,

Salir doveva in candida fumata
Su per l' immensa region degli astri
La salma che han con gli acidi e gli empiastri
Come un egizio re, mummificata.

Non l' orror d' una stanza mortuaria,
Non l' azzurine fiaccole, e le nere,
Listate d' oro, pendule gramaglie;

Ma il foco crepitante alla grand' aria,
Il rombo del cannone e le bandiere
E l' armi è l' inno delle sue battaglie!

Clelia Farina.

Municipalizzazione e Cooperazione

(A proposito di una cantina municipale).

È questo il titolo di un articolo che l' « Eco del popolo » di Cremona dedica alla Cantina Municipale di Canneto Pavese — di cui parlammo nell' ultimo numero del Cuneo *— e che perciò merita bene anche il nostro interessamento, perchè nei comuni, specialmente in quelli in cui la coltivazione dell' uva è prevalente su ogni altra produzione agricola, l' esempio potrebbe e dovrebbe essere imitato.*

L' articolo conclude con un raffronto fra il principio della Municipalizzazione (cantine municipali) e quello della Cooperazione (cantine sociali) applicati a questo speciale ramo di produzione, e noi crediamo assai opportuno riprodurre questa conclusione.

×

L' esperimento sarà assai interessante ed istruttivo, poichè non potrà che riuscire vantaggioso a tutti quei piccoli proprietari e metterà in piena evidenza i vantaggi della produzione socializzata.

Ma il caso sarà anche più interessante poichè esso dimostrerà che laddove le condizioni economiche della piccolissima proprietà, e la incapacità tecnica ed amministrativa di questi minuscoli proprietari - che ben si possono paragonare ai contadini - non permettono di affrontare la soluzione cooperativa, si può benissimo sostituirla con la municipalizzazione, la quale offre opportuni mezzi e sicure garanzie d' un corretto e regolare funzionamento.

La cooperazione per la produzione - ed anche pel consumo - può essere un validissimo mezzo di miglioramento economico ed un forte ausilio per l' elevamento di tutte le condizioni del proletariato, quando essa sia condotta e regolata con norme rigorose e precise, quando possa disporre di mezzi adeguati al bisogno, quando sia circondata dalla simpatia e dall' affetto della massa proletaria che, se cosciente, deve in essa vedere l' embrione della futura società socialista.

Ma se questi elementi indispensabili non esistono — il che non deve far meraviglia poichè non basta il desiderio per creare le situazioni — ed esistesse invece in un dato ambiente una coscienza più incline, più pronta alle lotte amministrative, e d' altra parte le condizioni di un dato ramo della produzione si presentassero ottimamente per consigliare la municipalizzazione come ora a Canneto Pavese per l'uva - ecco un' altra via la quale per le iniziative popolari potrebbero indirizzarsi con piena fiducia, poichè essa pure mira a sopprimere lo sfruttamento privato, ed a far trionfare il principio socialista della produzione nell' interesse della collettività.

INTERESSI LOCALI

Congregazione di Carità e Cattedra ambulante di Agricoltura

La costituzione di una Cattedra ambulante d'agricoltura sembra un fatto compiuto. Cesena fornita già di una Scuola Agraria delle più antiche ed importanti del Regno, che ha un Comizio Agrario, che vanta un Consorzio Agrario, sente pure la neccessità di far sorgere una nuova istituzione di carattere sempre agrario. Molti considerano questo fatto come un fenomeno di mania agricola, molti altri lo considerano come indice di salutare risveglio, una lodevole iniziativa dei proprietari delle terre.

Il nostro paese conserva antichissima, tradizionale, la fisonomia agricola; vediamo infatto quasi tutto il capitalismo locale consacrato alla proprietà fondiaria; vediamo in tutte le manifestazioni della vita pubblica l' assoluta prevalenza dell' elemento contadino o mezzadro. Chi elegge da noi i deputati, e consiglieri? chi accumula milioni

alla Cassa di risparmio? chi da vita al piccolo commercio cittadino? L' agricoltore.

L' industria potrà trovar vita e prosperità da noi solo allorquando abbia con l' agricoltura rapporto molto diretto ed affine.

La formazione di una Cattedra ambulante quindi deve guardarsi come un fenomeno naturalissimo che interessa tutta una classe, unita nel desiderio e nella speranza di maggiormente produrre.

E fin quì nè critica nè incenso.

L' importante invece è di conoscere quale vantaggio si ripromette la nostra Congregazione di Carità in corrispettivo del contributo da essa assegnatole.

Il patrimonio delle Opere Pie è costituito dalla più vasta ed importante azienda agricola del paese, epperciò deve meritare grandissima attenzione da parte dei reggitori della cosa pubblica. Gli attuali amministratori hanno fatto opera veramente saggia nell' affidare, le nuove attribuzioni di agente di campagna a bravi allievi della Scuola Pratica d' Agricoltura, mentre pel passato si preferivano gli empirici, ma a questo nuovo buon elemento manca affatto una vera direzione. Manca cioè un valente professore che sappia guidare queste fresche e volonterose energie per conseguire un indirizzo più razionale e più consentaneo alle moderne discipline, in una parola, per avviare risolutamente alla cultura più intensiva i 200 e più poderi ora in balia di persone la di cui capacità non è all' altezza del loro mandato.

L' occasione è propizia; una volta accertato che il direttore della erigenda Cattedra sia veramente persona dotta, egli potrebbe essere chiamato dalla Congregazione, non per un limitato ufficio consultivo, ed accademico, ma per prestare un servizio tecnico, diretto, ed effettivo, incoraggiandolo con maggiore sussidio o con partecipazione ai maggiori utili conseguibili. È argomento questo di straordinaria importanza se si pensa che basterebbe una piccolissima percentuale di maggiore provento per far risentire un grandissimo beneficio a tutta la grande famiglia dei bisognosi.

Il terreno del povero dev' essere affidato ad una mente molto elevata per intelligenza e maturità di studi, perchè venga completamente sfruttato.

Gli uomini celebri nel mondo della chimica e delle scienze naturali consumano la loro esistenza studiando il poderoso problema della trasformazione dell' azoto atmosferico e con le recenti e meravigliose scoperte hanno redenta l' umanità intera. Oggi l' uomo può accumulare l'azoto con processi chimici ed elettrici prendendolo direttamente da quell' inesauribile magazzino che è l'atmosfera. Per l' agricoltura s' è quindi aperto un' orizzonte nuovo e sconfinato, siamo alla vigilia si può dire di una vera rivoluzione dei sistemi di concimazione. Solo i dottrinari possono seguire questi studi, queste utili scoperte e sarebbe veramente ridicolo sostenere oggi, che per essere un perfetto agricoltore basti saper comprare un paio di vacche o tutt' alpiù avere frequentato una Scuola Pratica ed Elementare d' agricoltura.

Non v' è chi non sappia quanto cammino ci resti a fare per raggiungere il livello dei paesi più evoluti in questo campo di attività e l'opporsi oggi alla nomina di un professore che sappia dare nuovo e vitale impulso alla produzione sarebbe criminoso, di fronte a tante sofferenze da lenire.

L' affacendarsi dei proprietari privati per trarre utilità dalla nuova Istituzione sarà legittimo, ma cercare che la Congregazione sia la prima a goderne il beneficio è doveroso, perchè sta più nella conquista della pubblica economia, che in quella privata, il trionfo dell'umano e civile progresso.

Olinto Bettini

Gli abbonati che ricevono l' invito al pagamento sono pregati a rispondere con cortese sollecitudine.

Interessi operai

Contro il lavoro notturno.

In tutta Italia e fra i panettieri si va allargando un'agitazione per abolire il lavoro notturno considerato a ragione come una barbarie.

L'agitazione ha avuto la sua ripercussione anche nel governo che a mezzo dell'Ufficio del lavoro ha raccolto i dati statistici necessari per lo studio di un apposito progetto di legge.

Il suddetto Consiglio del lavoro in seguito a studi fatti e dopo la discussione tenuta il 25 maggio su tale argomento, ha approvato il seguente ordine del giorno che dovrebbe avere la massima importanza e influenza sui poteri legislativi:

×

Il Consiglio invoca urgenti provvedimenti governativi, per l'abolizione del lavoro notturno nella fabbricazione del pane, basati sui seguenti capisaldi:

a) deve intendersi per lavoro notturno quello che va dalle ore 21 alle 4;

b) eccezione a tale principio di accordarsi in circostanze straordinarie, quali fiere e immigrazioni improvvise, con modalità e per tempi da studiarsi ulteriormente;

c) istituzione di uffici di collocamento in ogni centro di popolazione che in relazione al numero dei forni e dei lavoranti fornai richiederà il servizio di turno per il rimpiazzo degli operai mancanti.

Gli uffici dovrebbero essere misti e presieduti deli' ufficiale igienista sanitario.

×

La riforma che da molto si studia da parte dei più eminenti scienziati ma che non approdò mai per mancanza di una forte organizzazione degl' interessati, ora s'impone perchè è fermamente voluta dalle associazioni di resistenza dei lavoranti fornai che fanno capo alla Federazione Nazionale.

E s'impone in nome della scienza, dell'igiene e dell' umanità che deve avere ragione di tutti i gretti egoismi padronali che vi si oppongono, e di tutte le inveterate abitudini del pubblico, che costituiscono pure un ostacolo al suo conseguimento.

Il problema è così importante che merita una trattazione da parte nostra e di ogni giornale che s' interessi alla sorte delle classi lavoratrici e specialmente di questa dimenticata e negletta classe dei fornai.

Consiglio utile ai colpiti da infortunii.

Spesso avviene che quando un operaio è colpito da infortunio che lo rende per qualche tempo ma del tutto inabile al lavoro, che lo rende cioè inabile precisamente al mestiere o alla professione in cui era occupato, l' imprenditore o meglio la società assicuratrice tenta di ridurre la indennità spettante all'operaio con questo espediente.

Essa dice: tu operaio per il momento, a causa di questo infortunio, non sei abile a questo mestiere a questa professione, lo ammetto; ma tu saresti buono a fare un'altro mestiere: dunque la tua non è inabilità totale ma soltanto parziale; perciò io non ti posso dare la metà dell' intero salario che hai percepito finora, ma assai meno della metà.

Ora sappia l'operaio che per lo spirito della legge egli in questi casi ha diritto alla intera indennità e non ad una parte soltanto, e cioè se percepisce L. 3 al giorno di salario deve avere L. 1,50 e non un centesimo di meno. Infatti perchè si abbia incapacità temporanea totale non occorre, contrariamentente a ciò che richiedesi quando trattasi di incapacità permanente, che la vittima non sia più capace di un lavoro qualunque, ma basta l'incapacità totale relativa alla sua professione, alla sua occupazione abituale.

In questi casi dunque l'operaio faccia valere il suo diritto.

Perchè siete succhioni

I preti ci domandano perchè mai si chiamano parassiti, succhioni, struttatori ecc.. mentre essi, a differenza di chi vive oziosamente di rendita, sono costretti a lavorare per vivere. E, considerandosi quali apostoli di una fede, soggiungono che sia anche noi non consideriamo utile il loro lavoro, non per questo abbiamo diritto di chiamarli succhioni. nello stesso modo ch'essi non si sentono in diritto di chiamare tali i propagandisti e gli organizzatori del partito socialista.

Ecco, se certi preti e specialmente i così detti socialisti cristiani non si sentono in diritto di chiamare succhioni o sfruttatori i propagandisti e gli organizzatori del partito scialista ciò proviene dal fatto che in cuor loro ritengono utile al proletariato l'opera di propaganda e di organizzazione dei socialisti; tanto è vero che essi stessi vorrebbero imitarla istituendo i loro circoli di studi sociali o le loro leghe professionali, sia pure cattoliche

Ma all'infuori di questi pochi preti moderni, quanti ve ne sono che giudicando inutile anzi dannosa la nostra opera, ci qualificano per degli sfruttatori del proletariato e non si peritano di chiamare un vero succhionismo il contributo del soldino fatto pagare agli operai e contadini delle leghe e della Camera del lavoro!

Valga a dimostrarlo la lotta accanita e l'opera perfida di calunnie che in questo senso va combattendo la clericalaglia valvolista del Reggiano contro i nostri laboriosi instancabili compagni organizzatori del proletariato di quel paese.

E se cotesti preti hanno — dal loro punto di vista — il diritto di chiamar uno sfruttamento quest'opera nostra che pure apporta dei benefici economici e morali concreti positivi evidenti a tutti, che consistono in aumento di salari, diminuzione d'orario, perfezionamento tecnico, elevamento fisico, morale e intellettuale dei lavoratori, assicurazione della loro vita contro gl' infortuni, la vecchiaia, le malattie, la disoccupazione ecc. mediante la solidarietà sociale, se essi hanno il diritto di chiamare succhionismo quest'opera altamente benefica, con maggiore ragione non abbiamo noi il diritto di chiamare struttamento l'opera dei preti ossia la loro propaganda religiosa e i loro riti, i cui benefici nessuno può controllare specialmente se devono realizzarsi solo... nell'altro mondo?

Sì, sì, noi possiamo chiamarvi succhioni, o preti, perchè mentre gli antichi apostoli del cristianesimo compivano il loro apostolato di propaganda, di lotta, di sacrifici, senza pretendere un centesimo di ricompensa, voi invece non movete un dito non dite una messa, non date una benedizione, non fate un triduo, non tenete il posto di parroci, canonici, vescovi, cardinali ecc, se non siete pagati, se non avete l' obolo, se non vi è assicurato la congrua, la mensa vescovile, il piatto cardinalizio ecc.

Voi siete succhioni perchè, mentre i nostri propagandisti, i nostri organizzatori di leghe e di Camere del lavoro non percepiscono più di 1500 2000 o al massimo 2500 lire all' anno per un lavoro improbo e faticoso, voi invece, per un lavoro che certo non lascia i calli, nè consuma troppo i polmoni o il cervello, arrivate a percepire fin 300.000 lire all'anno - dieci volte più che un ministro di Stato - se diventati vescovi, come il vescovo di Cefalù, uno dei 265 che deliziano il nostro bello Italo Regno, insieme colle 20.185 parrocchie, le 24 abazie, i 411 capitoli cattedrali, 2594 canonicati, senza contare i 329 seminari vescovili.

Dal punto di vista di noi socialisti siete dei parassiti, anche se non vivete di rendita. perchè come la graduale ma inevitabile trasformazione della economia sociale renderà inutili tanti lavori improduttivi, come il profondo cambiamento che avverrà nei rapporti della politica internazionale renderà inutile l'esercito (permanente o meno) così l' istruzione e l' educazione civile delle masse, il benessere materiale e morale su questo mondo, le conquiste della scienza e della solidarietà sociale, renderà pertettamente inutile l'opera vostra, nello stesso modo che sarà resa inutile quella del capitalista ozioso. Dunque siete parassiti per la questione di massima che la vostra funzione è e viene ognor più riconosciuta inutile, siete succhioni per una questione di misura, chè non siete mai sazi come il lupo che « dopo il pasto ha più fame che pria ».

CORRISPONDENZE

S. Giorgio 29.

Sapevamo quanto fosse l'incoscienza del prete, ma in certi casi avremmo creduto che anche l'anima nera avesse un palpito di dolore, dinnanzi alla morte comune.

Procediamo con ordine :

Moriva all'ospedale di Cesena Benaglia Giuseppe il 19 maggio, operaio onesto, che tutti (ad eccezione dei preti con o senza chierica) avevano amato e anitato: avea preso parte a parecchie campagne per la rivoluzione italiana, fu anima generosa di combattente, che in ricompensa aveva lottato colla fame.

Tutti senza distinzioni di partito, e specialmente chi gli fu di sollievo nella via crucis per la vita vollero accompagnarne la salma al cimitero.

Questo è bastato per buscarsi tutti gl'insulti pretini, perchè la salma non era stata accompagnata dalle preci untuose di qualche scagnozzo che ha veduto mancarsi la biada. Avremmo avuto noi l'obbligo di prendere il prete una volta che i fratelli del povero morto non se n'erano curati?

Un gruppo di onesti.

Per fatto personale

Non frequentiamo bouvettes *e non siamo usi ascoltarne i pettegolezzi; ma quando partono da persone* serie *non permettiamo continuino impunemente.*

Si vorrebbe far credere che una distintissima Signora di Cesena, noi compiacenti, sarebbe stata indotta a far atti di liberalità favorevoli ad un suo nipote.

E' perfettamente falso!

Nel nostro studio si è prestata assistenza legale e notarile per una sola procura ad amministrare alcuni beni *di detta Signora e nient'altro. Ecco tutto!*

Taglino corto quindi i pettegolezzi da caffè, se non vogliono diffamare, e credano che abbiamo il difetto di essere giovani, ma nel disbrigo degli affari poniamo tutta l'onestà e serietà di chi ha l'animo fermo di vincere le prove della professione e della vita, serenamente e colla fronte sempre alta.

Avv. Gino Fantini Notaio
Avv. Gino Giommi Procuratore

CESENA

Ancora la serrata del Zuccherificio.

L'Egregio Segretario del locale zuccherificio ci comunica personalmente a titolo di rettifica alcune notizie intorno alla così detta *Serrata* del zuccherificio stesso, che fu annunciata da un pubblico manifesto e che noi (in mancanza d'ogni pubblica smentita) ritenendola per vera, vivamente deplorammo.

Ora per debito d'imparzialità riferiamo fedelmente le dichiarazioni del sullodato Segretario, che così possiamo riassumere :

I.° In seguito allo sciopero degli operai del zuccherificio e ad una lunga ed esauriente discussione fatta alla presenza dell'egregio Sindaco fra l'on. Comandini e la rappresentanza degli operai da una parte, e i rappresentanti la Ditta dall'altra, questi addivennero a delle concessioni di aumento di salario, si concordò una determinata tariffa e si compilò apposito verbale.

II.° Che fra tutti i patti contenuti in questo contratto rimase controverso solo il limite di applicazione dalla tariffa stessa: perchè i rappresentanti la Ditta richiedevano che la tariffa avesse vigore per tutto il 1906, e cioè anche per il periodo della campagna; che gli operai si fossero impegnati per tutto questo termine e avessero dato una garanzia per il mantenimento di questo patto.

III.° Che la Ditta non assunse alcun impegno « di trattare direttamente col Comitato Centrale della Fratellanza Braccianti per le eventuali modifiche al contratto di lavoro da adottarsi per la prossima campagna del zuccherificio ».

IV.° Che il manifesto con cui invitava a sottoscrivere ai patti di cui al Comma 3.°, pena il licenziamento, non era una minaccia di serrata del zuccherificio;

V.° Che nemmeno il fatto materiale della chiusura del cancello, fu una serrata della fabbrica da cui era ben lungi ogni intenzione dei rappresentanti la ditta, ma fu una pura casualità come gli operai avrebbero potuto verificare sol che si fossero avanzati e avessero chiesto di entrare. E per conseguenza non si puó considerare sleale il contegno della Ditta.

×

Fin qui le dichiarazioni della Ditta. Ora a noi consta, per altre informazioni assunte, che il desiderio di conoscere le pretese degli operai per la prossima campagna fu realmente manifestato dalla ditta; e l'impegno assunto dal Comitato della fratellanza braccianti fu appunto di soddisfare a questo desiderio; che inoltre la mattina del lunedì 21, quando gli operai si aggiravano attorno allo stabilimento, di fronte al cancello chiuso, l'egregio Direttore della fabbrica girava su e giù per lo stabilimento, che infine quanto era detto dal manifesto fu in seguito ad inchiesta riconosciuto vero anche dalle autorità locali.

Se poi dobbiamo fare un apprezzamento per conto nostro non possiamo fare a meno di rilevare che, per quanto leale potesse essere il contegno della Ditta, esso costituiva tuttavia un abuso della sua potenza capitalistica, in quanto metteva gli operai nella necessità, o di accettare una condizione che poteva mettere in serio conflitto gli operai fuori campagna con quelli della campagna del zuccherificio, o di essere licenziati ed esser quindi buttati sul lastrico. Ecco ciò contro cui noi protestammo.

Ora però siamo lieti di sentire che la vertenza sia in via di soluzione, il che auguriamo avvenga presto nel maggior vantaggio possibile per gli operai.

Il Congresso collegiale socialista avrà luogo domani mattina alle ore 9 per discutere sull'atteggiamento politico da tenere al prossimo congresso Nazionale e per regolare l'acquisto delle tessere dell'anno corrente. Speriamo che nessuno dei rappresentanti le sezioni del Collegio manchi al convegno, e questo porti un'intesa proficua.

Domandare è lecito. Sappiamo che gli impiegati — contabili e pesatori — adibiti al servizio di riscossione dei diritti di peso al nostro pavaglione si lamentano, e si lamentarono pure l'anno scorso, che il loro salario giornaliero sia stato ridotto da L. 4 qual'era negli anni precedenti a L. 3,50 (pei contab.) e da L. 3 a L.2,50 (pei pesatori.

Ci si dice che l'anno scorso si giustificò questa riduzione adducendo che si era dovuto elevare la spesa coll'aumento del personale.

Ma se il lavoro dei bozzoli aumenta, aumenta pure questo cespite d'entrata pel Comune, e se l'aumentato lavoro richiede maggior numero d'impiegati è proprio necessario ed è giusto che ognuno d'essi debba stringersi la cintola? Non si potrebbe ritornare all'antica ricompensa che ci sembra giusta per un lavoro così intenso ed esauriente come quello, compiuto per giunta in condizioni igieniche così disastrose?

Inoltre, perchè mo' i semplici contabili l'anno scorso furono sottopposti ad un esame e dal capo-contabile invece che pure dovrebbe avere una competenza e attitudine superiore a tutti gli altri, non si richiese e non si richiede alcun titolo, alcuna prova che attesti la sua maggiore capacità?

Avvisi di convocazione.

Cooperativa fra gli operai muratori del Comune di Cesena.

Si fa viva premura a tutti i soci di intervenire all'adunanza che avrà luogo *lunedì prossimo* 4 Giugno nel locale della Camera del lavoro per discutere il seguente ordine del giorno :

1. Ammissione di nuovi soci.
2. Riferimento sull'andamento del lavoro della vasca del Zuccherificio eseguito dalla cooperativa.
3. Cose varie.

La Commissione.

Fratellanza fra i muratori ed affini del Circondario di Cesena.

Domenica prossima 10 Giugno contemporaneamente alle elezioni per la Commissione esecutiva della Camera del lavoro si procederà pure alle elezioni per la rinnovazione della Commissione esecutiva della Fratellanza.

Che nessuno dei soci manchi.

La Commissione.

La Banda Militare suonerà domani in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20,30 alle 22.

1. Marcia Reale — GABETTI.
2. Sinfonia — *Rienzi* — WAGNER.
3. Preludio e Duetto — *Ruy Blas* — MARCHETTI.
4. Fantasia Militare — PONCHIELLI.
5. Mazurka Ungherese — CASOLLA.

— Tipografia Fratelli Bettini —

Manucci Cesare, redattore-responsabile

Il Ghiaccio Naturale di Pracchia

delle acque della Sorgente del Reno (Appennino Toscano) si vende in CESENA presso il **Bar Centrale Cecchini Maria,** Via Zeffirino Re e il **Caffè Nazionale (già Bonafava,** Corso Mazzini N. 11.

L'orologiaio Zoli Giuseppe rappresentante della Ditta F.lli Zeda di Milano avverte la propria clientela che à trasferito in casa propria (Via Chiaramonti.) il suo laboratorio di orologeria. Egli eseguisce impianti di campanelli, di parafulmini, telefoni ecc., colla massima esatezza e a prezzi che non temono concorrenza.

Studio Legale e Notarile

GIOMMI e FANTINI

Corso Umberto I. N. 13 - Casa Ghini

CESENA

Nell' Anemia

avete provato i **GLOMERULI RUGGERI?**

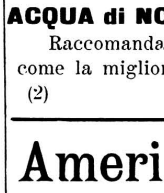
Leggete :

« Con piacere le riferisco che somministrati ad una ragazza clorotica « i Glomeruli, ànno recato immediato « vantaggio, ridonandole colorito e « benessere da lungo tempo perduti.

Dott. FULVIO FUMERO - **Cesena.**

In tutte le Farmacie L: 3

Volete la Salute ? **FERRO - CHINA - BISLERI**



L'uso di questo liquore è oramai diventata una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco,

Il chiar.mo Dott EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici risultati, specialmente nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

ACQUA di NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

(2) *F. BISLERI & C. - MILANO*

Americano Guidazzi

Specialità Vermout Amaro

La Ditta Candoli & Foschi

CESENA

Avverte la sua Spett. Clientela d' aver fornito i suoi Magazzini d'un completo assortimento di **Mobili di Ferro reti metalliche, elastici imbottiti, materassi di lana, cotone orientale e crina vegetale. Ottomane, poltrone e soffà, stoffe per mobili, frangie, tende bianche, stors, scendi - letti, tappeti da tavola, valigie di pelle, ecc. ecc.**

N. B. — Avendo combinato un forte contratto di cristalli (e ritirando vagoni completi) la suddetta Ditta può praticare prezzi di tutta convenienza.

Sedie della rinomata Fabbrica THONET di Vienna.

SUCCESSO!

IL COGNAC ANGOSTURA

(da non confondersi col Cognac comunemente in commercio), è un liquore eminentemente tonico preparato col vero Angostura della Ditta

RHEINSTROM BROS - CINCINNATI U. S. A.

ed il Cognac della Casa

— BOULESTIN & C. —

Lire 5. — la bott. franco nel Regno

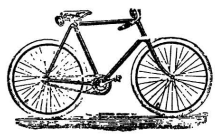
Esclusivo Concessionario:

Preferito dalle Signore

VINCENZO MARGHERI

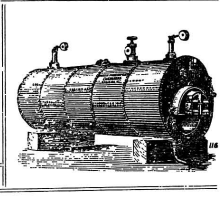
FIRENZE - Via del Proconsolo, 4

OFFICINA MECCANICA



Augusto Stefani

CESENA, VIA UBERTI 48



Costruzione biciclette - Riparazioni a macchine da cucire, pompe idrauliche e solforatrici - Impianti e riparazioni di motori a gas ed a vapore - Piena garanzia sulla solidità ed esattezza di qualunque lavoro e massima sollecitudine - In 15 giorni si monta qualsiasi bicicletta.

NESTLÉ FARINA LATTEA

La farina Lattea Nestlé preparata a base di buon latte delle alpi svizzere costituisce il miglior alimento pei bambini: supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

È raccomandata da tutti i medici perchè ci dà l'alimento più sostanzioso e completo la cui preparazione non richiede che un po' d'acqua.

Vendita annua dei prodotti Nestlé 39 milioni di scatole.

Guardarsi dalle imitazioni

Consumo giornaliero di latte delle alpi più di 184000 litri

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d' Onore

Valenti autorità mediche lo dichiarono il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino dopo ai pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l' appettito.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE E LIQUORISTI

Dirigere le domande alla Ditta E. G. FRATELLI BAREGGI, Padova.